



A.T.F. AUTOMAZIONI TESSILI FRIGERIO S.R.L.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E
CONTROLLO AI SENSI DEL
D. LGS. 231/2001**

PARTE GENERALE

VERSIONE	Approvazione	Anno
REV 1.0	04 novembre	2025
REV 1.1	26 maggio	2026

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE	3
1.1.	IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231 DELL'8 GIUGNO 2001	3
1.2.	LA SOCIETÀ A.T.F. AUTOMAZIONI TESSILI FRIGERIO S.R.L.	18
1.3.	LA STRUTTURA DELLA SOCIETÀ	19
1.3.1.	<i>L'Assemblea dei Soci (ASS)</i>	20
1.3.2.	<i>L'Amministratore Unico (o il Consiglio di amministrazione) (AMM)</i>	21
1.3.3.	<i>Il Collegio Sindacale (SIN)</i>	22
1.4.	I DESTINATARI DEL MODELLO	22
1.5.	L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	23
2.	RESPONSABILITÀ PER L'APPROVAZIONE, IL RECEPIMENTO, L'INTEGRAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO	24
3.	IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	27
3.1.	CARATTERISTICHE SALIENTI DEL MODELLO	27
3.2.	ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA VALUTAZIONE DEL MODELLO ED AL SUO EVENTUALE ADEGUAMENTO	28
3.3.	IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI REATO IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.....	29
3.4.	IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI REATO AMBIENTALI	30
3.5.	IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI REATI ASSOCIATIVI	30
3.6.	IL SISTEMA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI REATO DI AUTORICICLAGGIO E DEI REATI TRIBUTARI	30
4.	ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI REATO E LA GESTIONE DEI RISCHI	31
4.1.	ATTIVITÀ DI RISK ASSESSMENT FINALIZZATE ALL'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI REATO E ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DELL'EFFICACIA PREVENTIVA DEL MODELLO ESISTENTE	33
4.2.	TABELLA DELLE AREE E TABELLA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI "A RISCHIO REATO" (ART. 6, COMMA 2, LETT. A DEL DECRETO) E PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO	34
5.	REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI TRAMITE I PROTOCOLLI PREVENTIVI	38
6.	CODICE ETICO	39
7.	FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI DIPENDENTI.....	40
8.	INFORMAZIONE AGLI ALTRI SOGGETTI TERZI	40
9.	LINEE GUIDA DEL SISTEMA DISCIPLINARE.....	40
10.	ORGANISMO DI VIGILANZA.....	41

1. INTRODUZIONE

1.1. Il decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

In data 8 Giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'Articolo 11 della Legge n. 300 del 29 Settembre 2000" entrato in vigore il 4 Luglio successivo che ha inteso adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali alle quali l'Italia ha da tempo aderito, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 Luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione del 26 Maggio 1996, anch'essa firmata a Bruxelles, in materia di lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati Membri e la Convenzione OCSE del 17 Dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali

Il D.Lgs.231/01 ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di pubblica rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso ed infine da persone sottoposte dalla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità dell'ente si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, trattandosi di alcuni reati contro la Pubblica Amministrazione (indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa in danno dello Stato di altro ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatiche in danno dello stato o di altro ente pubblico, concussione e corruzione) a cui si sono successivamente aggiunti i reati di falsità in monete, in carta di pubblico credito e in valor di bollo, alcune fattispecie di reati in materia societaria, i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico ed i reati contro la personalità individuale, i reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (abusi di mercato), una nuova fattispecie di reato contro la vita e l'incolumità individuale, nonché i cosiddetti "illeciti transazionali".

A ciò si aggiunga che tra fattispecie di reati in materia societaria è stata inclusa quella dell'omessa comunicazione del conflitto di interessi da parte, tra l'altro, dell'amministratore o del componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati mentre, a seguito dell'abrogazione dell'Articolo 2623 c.c. da parte della Legge 262/2005, in reato di falso in prospetto non è più parte delle fattispecie di reati in materia societaria rilevanti ai sensi del D.Lgs.n.231/01.

Con **la Legge n. 123 del 3 Agosto 2007**, in novero dei reati ai fini del D.Lgs.231/01 è stato ulteriormente ampliato con l'introduzione dei reati concernenti i delitti di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi o gravissime conseguenti a violazioni delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, mentre il D.Lgs.231 del 21 Novembre 2007 ha ampliato la responsabilità delle società anche ai delitti di ricettazione, riciclaggio ed impiego di beni o denaro di provenienza illecita.

La Legge n. 94 del 15 luglio 2009 ha introdotto tra i reati presupposto i delitti di criminalità organizzata mentre **la Legge n. 99 del 23 luglio 2009** ha amplificato le fattispecie rilevanti con i delitti contro l'industria ed il commercio ed i delitti in materia di violazione del diritto d'autore. Infine, **la Legge n. 116 del 3 agosto 2009** ha introdotto il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Tra la fine del 2014 e gli ultimi mesi del 2025, decreti leggi e Decreti legislativi hanno avuto un impatto sui reati presupposto del D.Lgs.n.231 ed i relativi Modelli Organizzativi:

- **La legge N° 68 del 22 maggio 2015**, ha introdotto i cosiddetti ecoreati, ovvero i reati di inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.), disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.), delitti colposi contro l'ambiente (Art. 452-quinquies c.p.), traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452 sexies c.p.), circostanze aggravanti (Art.452-novies c.p.)
- **La legge N.186 del 15 dicembre 2015** ha introdotto il reato di autoriciclaggio (Art.648-ter-1bis c.p.)
- **La legge N.69 del 27 maggio 2015**, ha modificato il reato di false comunicazioni sociali (Art. 2621 c.c.), introdotto il reato di fatti di lieve entità (Art. 2621 bis c.c.), introdotto il

reato di false comunicazioni sociali delle società quotate (Art. 2622 c.c.) novellando l'Art. 2622 c.c. che prima era false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori

- **Il DL n.7 del 18 Febbraio 2015, modificato dalla L. n. 43 del 17 Aprile 2015** ha introdotto modifiche a vari articoli dei " Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali" per il contrasto al terrorismo internazionale con la possibilità di applicare la misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza ai potenziali "Foreign fighters", l'introduzione di una nuova figura di reato destinata a punire chi organizza, finanzia e propaganda viaggi per commettere condotte terroristiche ,l'autorizzazione alla polizia a entrare all'interno dei computer da remoto per intercettare le comunicazioni via web dei sospettati di terrorismo, l'aggiornamento di una black-list dei siti internet che vengano utilizzati per la commissione di reati di terrorismo, anche al fine di favorire lo svolgimento delle indagini della polizia giudiziaria, effettuate anche sotto copertura , l'attribuzione al Procuratore nazionale antimafia anche delle funzioni in materia di antiterrorismo relativamente al coordinamento nazionale delle indagini nei procedimenti per i delitti di terrorismo, anche internazionale.
- **Il D.Lgs.n.7 del 15 gennaio 2016** ha introdotto modifiche a vari articoli dei " Reati informatici e di trattamento illecito di dati"
- **Il D.Lgs.202 del 29 ottobre 2016** aggiunge la confisca per "L'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope"
- **Il D.Lgs.n.125 del 21 giugno 2016** ha introdotto modifiche a vari articoli dei " Reati di falsità di monete, carte di pubblico credito ed in valori di bollo "
- **La legge N. 199/2016 del 29 ottobre** ha modificato l'art.603-bis "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- **La legge N.236 del 11 dicembre 2016** ha introdotto il reato "di traffico di organi prelevati da persona vivente art.601-bis c.p."
- **Il D.Lgs.n.38 del 15 marzo 2017** ha inserito il reato "di Istigazione alla corruzione tra privati art. 2635-bis c.c." ed ha introdotto modifiche agli artt. 2635 c.c. e 2635 -ter c.c.
- **Il D.L. n.124 del 26 ottobre 2019** coordinato con la **Legge di conversione n.157 del 19 dicembre 2019** ha introdotto l'**articolo 25-quinquiesdecies "Reati tributari"** nel D.Lgs.n.231/01 seguendo le origini di fonte comunitaria (obbligo di attuazione della direttiva PIF)

- **Il D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020** nell'ambito della lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, ha introdotto **l'articolo 25-sexiesdecies "Contrabbando"** ed ha apportato modifiche agli Artt. 24, 25 e 25-quinquiesdecies del D.Lgs.n.231/01
- **Il D.Lgs.n.116 del 3 settembre 2020** per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/851 relativa ai rifiuti e modifica della direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio con l'Art.4 ha interessato il sistema sanzionatorio modificando integralmente l'Art. 258 del D.Lgs.n.152/06, "Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari"
- **Il D.lgs. n. 184 dell'8 Novembre 2021** per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti ha ampliato i reati previsti dal D.lgs. 231/01 con l'inserimento, dopo l'articolo 25-octies, del nuovo Art. 25-octies.1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti)
- **Il D.lgs. n. 195 dell'8 Novembre 2021** per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 relativa alla lotta al riciclaggio mediante diritto penale, con l'Art.1 ha apportate modifiche al codice penale che hanno riguardato i "Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio" contemplati dall'Art. 25-octies del D.Lgs.n.231/01
- **La Legge n.215 del 17 Dicembre 2021** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili" riscrivendo l'articolo 14 del D. Lgs 81/2008 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ha interessato l'Art.25-septies del D.Lgs231/01 indicando le violazioni che producono l'irrorazione di provvedimenti sospensivi riguardanti parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni o l'attività lavorativa prestata dai lavoratori interessati dalle violazioni
- **La Legge n.238 del 23 Dicembre 2021** "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020" con gli Artt. 19,20 e 26 ha apportate modifiche al codice penale che hanno riguardato i "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" , i "Delitti contro la personalità individuale" e " Abusi di mercato" contemplati rispettivamente dagli articoli 24-bis , 25-quinquies e 25-sexies del D.Lgs.n.231/01

- **L'Art.2 “Misure sanzionatorie contro le frodi in materia di erogazioni pubbliche” del D.L. n.13 del 25 febbraio 2022** ” Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché' sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili” ha apportato modifiche alle rubriche e ai contenuti degli Articoli di codice penale 316-bis e 316-ter e al contenuto dell'Art. 640-bis c.p.
- **La Legge n.22 del 09 Marzo 2022** “Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale” ha introdotto nel novero dei reati presupposto l'Art.25-septiesdecies “Delitti contro il patrimonio culturale” e l'Art.25-duodevicies “Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici”
La stessa legge ha interessato l'Art.733-bis c.p. relativo ai reati ambientali (Art. 25-undecies D.Lgs231/01) e l'Art. 9 della L. n. 146/2006 relativo ai reati transnazionali.
- **Il D.lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022** “Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari” ha apportato modifiche agli articoli del Codice penale 640 (Truffa) e 640-ter (Frode informatica) che hanno interessato gli Artt. 24, 24-bis e 25-octies.1 D.lgs. 231/01
- **Il D.lgs. n. 156 del 4 Ottobre 2022** “Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale” ha apportato modifiche all'Art.322-bis c.p. (Peculato, concussione, etc.), all'Art.2 L.898 23 dicembre 1986 (frode in agricoltura), al testo Art.25-quiquestesdecies (Reati tributari), all'inserimento dell'Art.301 del DPR n.43/1973 (Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca) nel novero dei reati previsti dall'Art. 25-sexiesdecies (Contrabbando) e l'inserimento dell'Art.6 del D.Lgs74/2000 “Tentativo “ nel novero dei reati previsti dall'Art.25-quinquestesdecies (Reati tributari) che hanno interessato gli Artt. 24, 25, 25-quinquestesdecies e 25-sexiesdecies D.lgs. 231/01.
- **Decreto 3 febbraio 2023** “ Determinazione del costo medio per rimpatrio, per l'anno 2023 ” del lavoratore straniero assunto illegalmente che per l'anno in questione è stato stabilito in euro 2.365.
- **Il D.lgs. n. 19 del 2 marzo 2023** “Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni

transfrontaliere” ha apportato modifiche all’alinea (capoverso) del comma 1 ed ha aggiunto il comma s-ter nel corpo dell’Art.25-ter Reati societari.

- **Legge n.50 del 5 maggio 2023** Conversione in Legge del **Decreto Legge n.20 del 10 marzo 2023** (c.d. Decreto Cutro) “ Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare” ha interessato l’Art.25-duodecies “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” andando a modificare l’Art.12 e l’Art.22 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e aggiungendo l’Art. 12-bis “ Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina” nello stesso decreto.
- **Il D.lgs. n.24 del 10 marzo 2023** “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali “ va a disciplinare la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato (Applicazione del processo Whistleblowing a tutti i settori pubblici e privati indipendentemente dall’adozione di un Modello 231)
- **Legge n. 60 del 24 maggio 2023** “ Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza” che con le modifiche apportate in materia di procedibilità d'ufficio all’articolo 270-bis. 1 c.p. ha interessato l’Art.25-quater del D.lgs. 231/01 (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico) e con le modifiche apportate sempre in materia di procedibilità d'ufficio all’articolo 416-bis.1 c.p. ha interessato l’Art. 24-ter del D.Lgs231/01 (Delitti di criminalità organizzata) e la fattispecie dei reati della sezione “Reati transnazionali”
- **Legge n.93 del 14 luglio 2023** “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica” ha interessato l’Art.25-novies (Delitti in materia di violazione del diritto d’autore) con le modifiche apportate agli Artt. 171-ter e 174-ter della Legge 633/1941
- **D. L. 10 agosto 2023 n. 105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023** “ Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di

contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione” ha interessato il testo dell’Art 24 (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell’Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture) e l’inserimento al suo interno delle fattispecie dei reati “Turbativa libertà degli incanti (Art. 353 c.p.)” e “Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art.353-bis c.p.).

Dallo stesso D.L. sono stati interessati gli Artt. 25-octies.1 e 25-undecies con i seguenti provvedimenti:

- L’Art. 25-octies.1 è stato modificato nel testo ed ha assunto la nuova denominazione della rubrica in “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori” ed al suo interno è stato inserito il reato di “Trasferimento fraudolento di valori (Art.512-bis c.p.)
- L’Art. 25-undecies “Reati ambientali” ha recepito l’Art.255 del D.lgs. 152/2006 (Abbandono di rifiuti) prevedendo la trasformazione da illecito amministrativo a reato contravvenzionale la fattispecie di abbandono di rifiuti con l’innalzamento dell’ammenda attuale. Sono state apportate modifiche agli Artt.452-bis c.p. (Inquinamento ambientale) e 452-quater c.p. (Disastro ambientale)
- **Legge n.206 del 27 dicembre 2023** “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy” con modifiche all’Art. 517 c.p. (Vendita di prodotti alimentari con segni mendaci) che ha interessato sia l’Art.25-bis.1 (Delitti contro l’industria ed il commercio) del D.Lgs231/01 sia la fattispecie della Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) facente parte del Modello 231
- **Legge n.6 del 22 Gennaio 2024** “Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale” che con le modifiche del testo del comma uno dell’Art.518-duodecies (Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici) ha interessato la fattispecie dei reati previsti dall’Art. 25-septesdecies (Delitti contro il patrimonio culturale) D.lgs. 231/01

- **D.L. n.19 del 2 marzo 2024 coordinato con la Legge di conversione 29 aprile 2024, n. 56** “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza” che con le modifiche apportate all’Art. 512-bis c.p. (Trasferimento fraudolento di valori) ha interessato la fattispecie dei reati previsti dall’Art. 25-octies.1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori) D.lgs. 231/01
- **D.lgs. n.87 del 14 giugno 2024** “Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111” che con le modifiche apportate all’Art. 10-quater del D.lgs. n.74 del 10 marzo 2000 (Indebita compensazione) ha interessato la fattispecie dei reati previsti dall’Art. 25-quinquiesdecies (Reati tributari)
- **Legge n.90 del 28 giugno 2024** “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici” che ha introdotto, abrogato e modificato articoli del codice penale facenti parte dell’Art. 24 del D.lgs. 231/01 (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello stato o di un ente pubblico o dell’Unione Europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture) e dell’Art. 24-bis del D.lgs. 231/01 (Delitti informatici e trattamento illecito di dati).

Per quest’ ultima fattispecie di reato è stato interamente modificato anche il testo con l’inserimento del comma 1-bis e la modifica dei commi esistenti.

- **Decreto Legge n.92 del 4 luglio 2024** “Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia” che con l’articolo 9 (modifiche al codice penale) ha **introdotto l’Art. 314-bis c.p.** (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) e **modificato l’Art. 322-bis c.p.** facenti parte dell’**Art. 25 del D.lgs. 231/01** (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promuovere utilità, corruzione e abuso d’ufficio)
- **Legge n. 112 del 8 agosto 2024** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia” che ha **modificato il testo dell’Art.314-bis c.p.** (Indebita destinazione di denaro o cose mobili), **la rubrica dell’Art. 322-bis c.p.** , con l’inserimento di “Indebita destinazione di denaro o cose mobili” ed il relativo **testo**.

Inoltre, si è avuta la **modifica** anche **del testo dell’Art- 323-bis c.p.** (Circostanze attenuanti).

Ed ancora, è stata **modificata la rubrica dell'Art.25 del D.lgs. 231/01** con l'**aggiunta** delle parole "**indebita destinazione di denaro o cose mobili**" e la **soppressione** delle parole "**abuso d'ufficio**" per cui la **rubrica ultima dell'Art.25 del D.lgs. 231/01** è "**Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione**".

Lo stesso articolo 25 del D.lgs. 231/01 è stato oggetto di **modifica** anche nel **testo del comma uno**.

- **Legge n. 114 del 9 agosto 2024** "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare" che ha **modificato il testo e la rubrica dell'Art. 322-bis c.p.**, nonché ha **abrogato l'Art.323 c.p.** (Abuso d'ufficio).

Tale legge, inoltre, ha **modificato il testo dell'Art. 323-bis c.p.** (Circostanze attenuanti), nonché, ha **modificato il testo dell'Art. 323-ter c.p.** (Causa di non punibilità) e ha **sostituito l'Art. 346-bis c.p.** (Traffico di influenze illecite).

- **Decreto del 21 giugno 2024** "Determinazione del costo medio del rimpatrio", ha stabilito l'**aggiornamento** della **sanzione amministrativa** accessoria del pagamento del **costo medio** di rimpatrio del **lavoratore straniero assunto illegalmente** per l'**anno 2023 e 2024** che ha interessato l'**Art. 25-duodecies del D.lgs. 231/01**.
- **D.lgs. n. 141 del 26 settembre 2024** "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi". Tale aggiornamento ha comportato la **modifica** del testo dell'**Art. 25-sexiesdecies del D.lgs. 231/01** (Contrabbando) con l'**aggiunta** di sanzioni interdittive previste dall'Art.9; l'**abrogazione del TULD** (Testo unico disposizioni legislative in materia doganale)D.P.R. n.43 del 23 gennaio 1973 e l'**introduzione di un nuovo corpus normativo** ai sensi D.L.gs n.141 del 26 settembre 2024.

L'Art.86 (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati) del nuovo corpus normativo che ha interessato l'**Art.25-sexiesdecies del D. Lgs.231/01** ha sostituito l'equivalente **articolo 291-quater** del D.P.R. n.43 all'interno dei **Reati transnazionali (L. n. 146/2006)**.

Un'ulteriore novità concerne l'**inserimento** sempre **nell'Art. 25-sexiesdecies del D.lgs. 231/2001** dei **reati previsti dal D.lgs. n.504 del 1995 (Testo Unico in materia di**

accise), nonché l'aggiunta di un **nuovo reato** (Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati) **introdotto** sempre dal **Decreto Legislativo n.141 del 26 settembre 2024 (Artt. 40-bis e seguenti del Testo Unico in materia di accise)**.

- **Legge n. 143 del 7 ottobre 2024** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico” (Decreto Omnibus), che **ha introdotto l'Art.174-sexies della L. n.633 del 22 aprile 1941** (Legge sulla protezione del diritto d'autore) facente parte dell'Art. **25-novies del D.lgs. 231/01** (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore).
- **D. L. n. 145 dell'11 ottobre 2024** “Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”, che ha **modificato l'Art. 22 D.lgs. n.286/1998** (Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato) ed **ha introdotto l'Art.18-ter D.lgs. n.286/1998** (Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) facenti parte dell'Art. **25-duodecies del D.lgs. 231/01** (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare).
- **Legge n. 166 del 14 novembre 2024** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e per-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano”, che ha **modificato il testo degli Artt. 171-bis, 171-ter, 171-septies della Legge n.633/1941** (Legge sulla protezione del diritto d'autore) ed **ha introdotto e modificato l'Art.181-bis L. n.633/1941** facenti parte dell'Art. **25-novies del D.lgs. 231/01** (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore).
- **L. n. 187 del 9 dicembre 2024** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché' dei relativi procedimenti giurisdizionali”, che ha **modificato il testo dell'Art.18-ter D. Lgs.286/1998** (Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), e **dell'Art.22 D. Lgs.286/1998** (Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato) facenti parte dell'Art. **25-duodecies del D. Lgs 231/01** (Impiego irregolare lavoratori stranieri)

- **L. n.82 del 6 giugno 2025** “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali”, ha **inserito nei reati presupposto D.lgs. 231/01 l'Art.25-undecies** “Delitti contro gli animali”, che ha comportato la **modifica del testo e l'introduzione degli Art.544- bis c.p.** (Uccisione di animali), **Art.544-ter c.p.** (Maltrattamento di animali), **Art. 544-quater c.p.** (Spettacoli o manifestazioni vietati), **Art.544-quinquies c.p.** (Divieto di combattimenti tra animali); l'**introduzione dell'Art. 544-septies** (Circostanze aggravanti) e la **sostituzione e l'introduzione dell'Art. 638 c.p.** (Uccisione o danneggiamento di animali altrui)

Lo stesso provvedimento ha anche **modificato** il testo **dell'Art. 727-bis c.p.** (Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione e commercio di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette) **e dell'Art. 733-bis c.p.** (Distruzione o deterioramento di habitat all'intero di un sito protetto) facenti parte **dell'Art. 25-undecies del D.lgs. 231/01** (Reati ambientali)

- **L. n. 80 del 9 giugno 2025 che ha convertito il D. L. n.48 dell'11 aprile 2025** “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario”, che ha **introdotto l'Art. 270-quinquies.3 c.p.** (Detenzione di materiale con finalità di terrorismo) ed ha **introdotto e modificato l'Art. 435 c.p.** (Fabbricazione o detenzione di materie esplodenti) facenti parte dell'Art. **25-quater del D. Lgs 231/01** (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico).

Lo stesso D.L. ha apportato **modifiche all'Art. 640 c.p.** (Truffa) facente parte dell'Art. **24 del D. Lgs 231/01** (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture)

- **D.lgs. n.81 del 12 giugno 2025** “Disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, giustizia tributaria e sanzioni tributarie “che ha apportato

modifiche all'Art. 88 (Circostanze aggravanti del contrabbando) **del D.Lgs. n.141 del 26 settembre 2024** facente parte **dell'Art. 25-sexiesdecies del D.Lgs. 231/01** (Contrabbando)

Leggi, decreti leggi e decreti legislativi che impattano sul D.Lgs.n.231/01 sono riportati puntualmente nelle singole voci dei reati di tutte le sezioni della parte speciale

Occorre pertanto **una revisione organica del Modello Organizzativo** e l'Organismo di Vigilanza deve essere parte diligente nel segnalare all'Organo Amministrativo tale necessità

La portata innovativa del D.Lgs.n.231/01 è rappresentata dalla previsione della responsabilità amministrativa della persona giuridica in dipendenza della commissione di un fatto di reato. Con l'entrata in vigore di tale Decreto, le società non possono più dirsi estranee alle conseguenze dirette dei reati commessi da singole persone fisiche nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Il sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs.n.231/01 è particolarmente severo: infatti, oltre alle sanzioni pecuniarie, vi sono quelle di sospensione e di interdizione parziale o totale dalle attività di impresa che possono avere effetti permanenti per le società che ne siano oggetto

Tuttavia, a fronte di tale scenario, l'Articolo 6 del Decreto in questione contempla l'esonero della società da responsabilità se questa dimostra, in occasione di un procedimento penale per uno dei reati considerati, di aver adottato modelli organizzativi idonei a prevenire la realizzazione dei già menzionati reati. Tale esonero da responsabilità passa, ovviamente, attraverso il giudizio di idoneità del sistema interno di organizzazione e controllo che il giudice penale è chiamato a formulare in occasione del procedimento penale relativo all'accertamento di un fatto di reati di quelli specificamente previsti dal D.Lgs.n.231/01.

Il Decreto, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti (da intendersi come società, associazioni, consorzi, etc., di seguito denominati "Enti") per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio:

- Da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi, ovvero
- Da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella della persona fisica, che ha commesso materialmente il reato. La previsione della responsabilità amministrativa di cui al Decreto coinvolge, nella repressione degli illeciti penali ivi espressamente previsti, gli Enti che abbiano tratto interesse e/o vantaggio dalla commissione del reato

In base al disposto del D.Lgs.n.231/01 e successive integrazioni - la responsabilità amministrativa dell'ente si configura con riferimento alle seguenti fattispecie di reato:

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato..... nelle pubbliche forniture

Art. 24 | D.Lgs.n.231/01

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (modificato da L.n 90 del 28 giugno 2024)

Art. 24-bis | D.Lgs.n.231/01

Reati di criminalità organizzata

Art. 24-ter | D.Lgs.n.231/01

Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione

Art. 25 | D.Lgs.n.231/01

Falsità in monete, spendita ed introduzione nello stato, previo concerto di monete false

Art. 25-bis | D.Lgs.n.231/01

Delitti contro l'industria ed il commercio

Art. 25-bis.1 |
D.Lgs.n.231/01

Reati societari

Art. 25-ter | D.Lgs.n.231/01

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Art. 25-quater |
D.Lgs.n.231/01

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Art. 25-quater.1 |
D.Lgs.n.231/01

Delitti contro la personalità individuale etc.

Art. 25-quinquies |
D.Lgs.n.231/01

Reati finanziari o abusi di mercato

Art. 25-sexies |
D.Lgs.n.231/01

Omicidio colposo o lesioni commesse con violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro

Art. 25-septies |
D.Lgs.n.231/01

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio

Art. 25-octies |
D.Lgs.n.231/01

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori

Art. 25-octies.1 |
D.Lgs.n.231/01

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Art. 25-novies |
D.Lgs.n.231/01

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Art. 25-decies |
D.Lgs.n.231/01

Reati ambientali

Art. 25-undecies |
D.Lgs.n.231/01

Reati di impiego irregolare lavoratori stranieri

Art. 25-duodecies |
D.Lgs.n.231/01

Reati di razzismo e xenofobia

Art. 25-terdecies |
D.Lgs.n.231/01

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco... a mezzo di apparecchi vietati

Art. 25-quaterdecies |
D.Lgs.n.231/01

Reati tributari

Art.25-
quinqüesdecies|D.Lgs.
n.231/01

Contrabbando (Modificato dal D.Lgs n.141 del 26 settembre 2024)

Art.25-sexiesdecies|D.Lgs.
n.231/01

Delitti contro il patrimonio culturale

Art.25-septiesdecies|D.Lgs.
n.231/01

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

Art.25-duodevicies|D.Lgs.
n.231/01

Delitti contro gli animali

Art.25-undevicies|D.Lgs.
n.231/01

Delitti tentati

Art. 26 | D.Lgs.n.231/01

Reati transnazionali

L. n 146/20016

Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato

Art.12 L.9/2013

1.1.1 Linee guida di Confindustria

Per espressa previsione legislativa (Art. 6, comma 3, D.Lgs.n.231/2001), i Modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia

La Società, che aderisce a Confindustria, apprende che sono state aggiornate le “Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha approvato dette Linee Guida, ritenendo che l’aggiornamento effettuato sia da considerarsi “complessivamente adeguato ed idoneo al raggiungimento dello scopo fissato dall’Art. 6 del Decreto”

Le Linee guida di Confindustria indicano un percorso che può essere in sintesi così riepilogato:

- Individuazione delle aree di rischio, al fine di evidenziare le funzioni aziendali nell’ambito delle quali sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal Decreto
- Predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l’adozione di appositi protocolli

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:

- Lineamenti della responsabilità da reato dell’ente
- Individuazione dei rischi e protocolli
- Codice etico o di comportamento e sistema disciplinare
- L’organismo di vigilanza
- La responsabilità da reato nei gruppi di imprese
- Modelli organizzativi e soglie dimensionali: una chiave di lettura per le piccole imprese

1.2.La Società A.t.f. Automazioni tessili Frigerio s.r.l.

La Società A.t.f. s.r.l. (Automazioni tessili Frigerio) è stata costituita in data 21 giugno avanti al notaio Carmelo Varrica, in Como, con atto costitutivo n. 41663 di Rep, Raccolta 9382, tra i soci fondatori Pan European Financial Corporation S.A., Calandra Paolo, Calandra Giuseppe, Di Natale Sergio, Frigerio Barbara, Frigerio Francesca, Brivio Vittorio, Cilio Marco.

La Società ha durata sino al 31 dicembre 2050 e ha per oggetto la produzione, l’automazione, la riparazione e il commercio di prodotti di meccanica in genere. La società potrà inoltre

compiere tutte le operazioni immobiliari, industriali, commerciali e finanziarie aventi natura e funzione ausiliaria e complementare al conseguimento dell'oggetto; in tali operazioni accessorie, che non possono comunque essere svolte nei confronti del pubblico, si intendono comprese, a titolo esemplificativo: - la acquisizione, detenzione e gestione – non finalizzate alla alienazione né esercitate nei confronti di terzi con carattere di professionalità – di diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre imprese; - la assunzione, anche mediante accollo, di mutui e finanziamenti sotto qualsiasi forma da parte di banche o istituzioni creditizie. Potrà prestare fidejussioni, avalli e garanzie reali a favore di terzi. Sono invece escluse dall'oggetto e non possono essere esercitate neppure in via non prevalente, le attività riservate ai sensi di legge agli intermediari finanziari ed in particolare l'erogazione del credito al consumo, la locazione finanziaria e le attività di factoring.

La sede della società è attualmente in Lurate Caccivio (CO), alla via Giotto, 35, ove vi sono ubicati anche gli uffici amministrativi e direttivi della stessa.

La società presenta tutti i parametri richiesti dalla legge in relazione alla costituzione e conferimento del capitale sociale richiesto.

In data 26 marzo 2026 il socio Cilio Marco ha ceduto le proprie quote sociali pari al 16% ai sig. Barbara Frigerio (3%), Francesca Frigerio (3%), Vittorio Brivio 3(%), Comerc International s.r.l. (7%).

L'attuale compagine societaria è così composta:

Capitale sociale deliberato: Euro 51.000,00

Soci:

- Comerc international s.r.l. 27%
- Brivio Vittorio 19%
- Frigerio Barbara 19%
- Frigerio Francesca 19%
- Vismara Nicola 16%

1.3. La struttura della Società

La struttura della Società si prefigge di formalizzare il sistema di gestione che intende promuovere l'oggetto sociale, creando un assetto organizzativo idoneo ed esemplare.

- L'Assemblea dei Soci (ASS)
- L'Amministratore Unico (AMM)

1.3.1. L'Assemblea dei Soci (ASS)

L'assemblea dei soci, L'Assemblea è convocata presso la sede sociale o in qualsiasi altro luogo, purché in Italia.

L'Assemblea è convocata dagli amministratori dandone comunicazione a tutti i soci e, se nominati, al collegio sindacale od al revisore.

L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco delle materie da trattare, l'indicazione del giorno, ora e luogo stabiliti per la prima e per l'eventuale seconda convocazione dell'adunanza. La convocazione deve essere effettuata con mezzi che garantiscano la tempestiva informazione degli interessati; si potrà scegliere quale mezzo, di comunicazione. Si potrà scegliere alternativamente e cumulativamente:

- a) lettera inviata almeno 8 (otto) giorni prima della data dell'adunanza a mezzo di servizi postali od equiparati fornita di avviso di ricevimento;
- b) lettera semplice, che dovrà essere restituita da tutti i soci, entro la data e l'ora stabilite per l'assemblea, in copia sottoscritta per ricevuta, con apposta la data di ricevimento;
- c) messaggio telefax o di posta elettronica ricevuto da tutti i soci, i quali dovranno, entro la data stabilita dall'assemblea, confermare per iscritto (anche con lo stesso mezzo) di aver ricevuto l'avviso, specificando la data di ricevimento.

L'Assemblea può tenersi, con interventi dislocati in più luoghi, contigui o distanti, per audio-conferenza o videoconferenza, a condizione che siano, rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in loro mancanza, da altra persona che sarà eletta nel corso dell'Assemblea stessa.

L'Assemblea nominerà un Segretario, anche non socio.

Possono intervenire nell'Assemblea tutti coloro che risultino iscritti nel libro dei soci alla data in cui è presa la deliberazione.

L'assemblea ordinaria delibera validamente sia in prima che in seconda convocazione col voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale, tranne che, in seconda convocazione per l'approvazione del bilancio e la nomina e revoca delle cariche sociali per i quali argomenti l'assemblea delibererà a maggioranza assoluta, qualunque sia capitale rappresentato.

Le nomine alle cariche sociali devono essere fatte mediante schede segrete, a maggioranza relativa.

In caso di parità di voti, si intenderà eletto il candidato possessore del maggior numero di quote o, in caso di parità, quello più anziano.

L'assemblea straordinaria delibera validamente in prima convocazione col voto favorevole di tanti soci che rappresentino in proprio o per delega, almeno due terzi del capi tale sociale.

In seconda convocazione delibera col voto favorevole di tanti Soci che rappresentino, in proprio o per delega, almeno i due terzi del capitale sociale, fatte salve le disposizioni di legge inderogabili.

L'Assemblea dei soci potrà, comunque, validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, quando è rappresentato l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e i sindaci effettivi (se nominati) sono presenti, ovvero, per dichiarazione del Presidente dell'Assemblea, risultino informati della riunione e degli argomenti da trattare, senza aver manifestato opposizione.

Sono riservate alla competenza dei soci:

- 1) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli. utili;
- 2) la nomina e la revoca degli amministratori;
- 3) la nomina nei casi previsti dall'art.2477, secondo e terzo comma, e.e. dei sindaci e del Presidente del collegio sindacale o del revisore;
- 4) le modificazioni dell'atto costitutivo;
- S) la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale, ovvero una rilevante modificazione dei diritti dei soci, nonché l'assunzione di partecipazioni da cui derivi responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata;
- 6) le decisioni in ordine all'anticipato scioglimento della società;
- 7) le decisioni in merito alla nomina e alla revoca dei liquidatori e quelle che modificano le deliberazioni assunte ai sensi dell'art.2487, primo comma e.e.

Le decisioni in ordine alle materie di cui ai punti--4), 5), 6), 7) dovranno essere assunte con deliberazione assembleare, così come le decisioni aventi ad oggetto l'approvazione della proposta di concordato preventivo o fallimentare e la richiesta di ammissione alla procedura di amministrazione controllata.

1.3.2. L'Amministratore Unico (o il Consiglio di amministrazione) (AMM)

L'amministrazione della società è affidata ad uno o più amministratori, sino ad un massimo di cinque, nominati dall'assemblea. Gli amministratori durano in carica per il periodo di tempo

stabilito all'atto della loro nomina od anche a tempo indeterminato. Gli amministratori sono sempre rieleggibili e possono non essere soci. Quando l'amministrazione della società è affidata a più persone, la decisione di nomina stabilisce alternativamente: a) se gli amministratori costituiscono il Consiglio di Amministrazione; b) se l'amministrazione è invece affidata a ciascun amministratore disgiuntamente ovvero congiuntamente con uno o più degli altri amministratori, anche nominativamente indicati.

Quando gli Amministratori costituiscono il Consiglio di Amministrazione, la rappresentanza generale della società spetta al Presidente e agli Amministratori Delegati, se nominati.

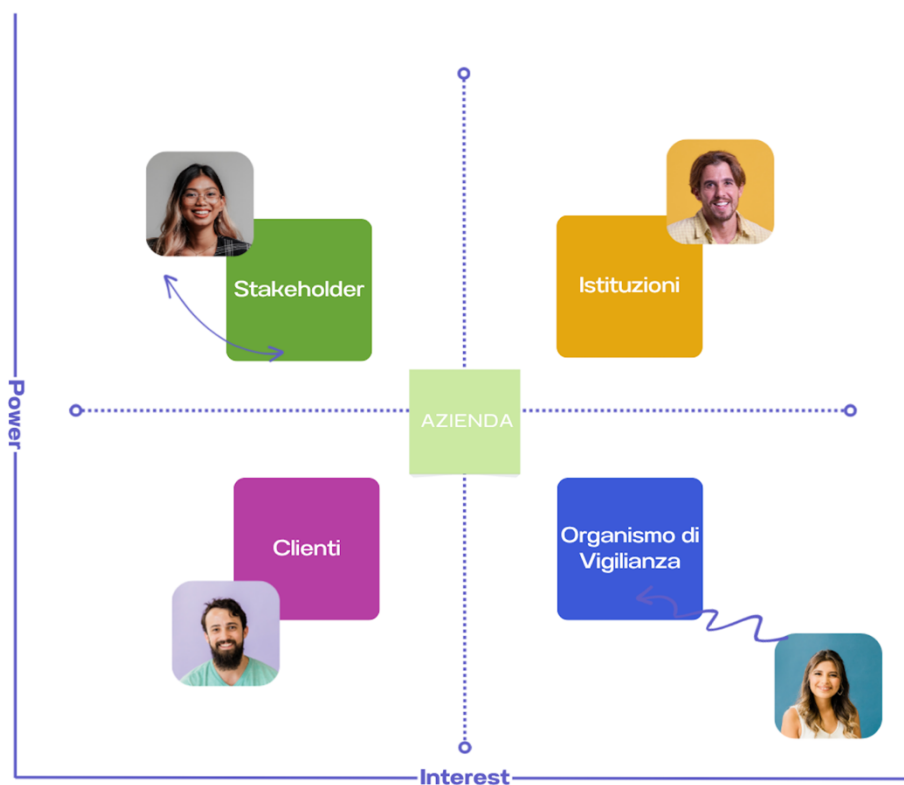
1.3.3. Il Collegio Sindacale (SIN)

Il collegio sindacale non è presente ma è statutariamente previsto.

1.4.I destinatari del modello

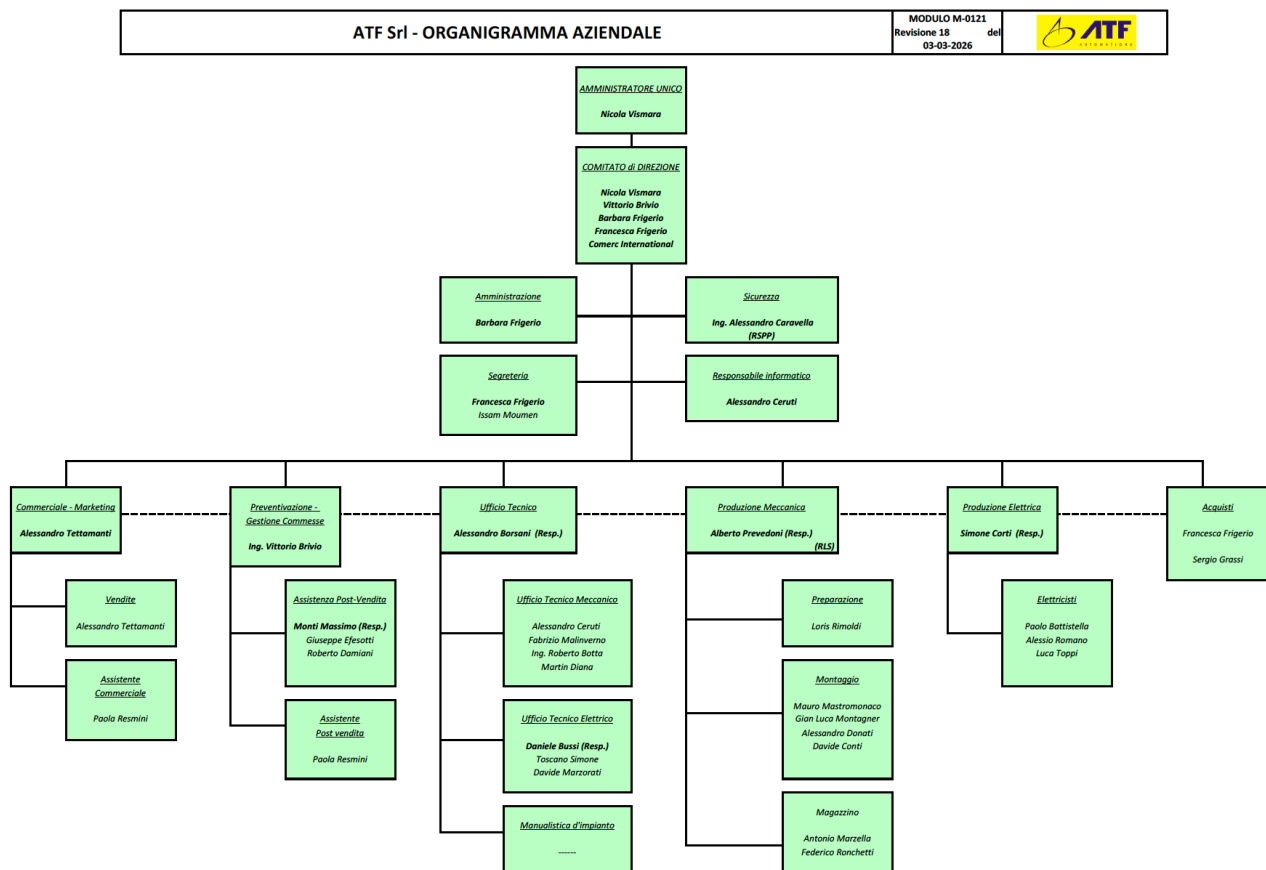
Sono destinatari del Modello (di seguito i "**Destinatari**") tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi aziendali

Fra i destinatari del Modello sono annoverati i componenti degli organi sociali aziendali, i soggetti coinvolti nelle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, i dipendenti aziendali, i consulenti esterni e i partner commerciali e/o finanziari.



1.5. L'organizzazione aziendale

L'organizzazione aziendale è formalizzata in apposito organigramma, allegato al presente atto, ove sono previste le seguenti funzioni:



Di seguito vengono descritte le principali funzioni aziendali concretamente operanti all'interno dell'organizzazione aziendale e il loro ruolo nell'organigramma attuale.

AMMINISTRATORE UNICO (AMM)

Esercita i poteri di rappresentanza legale e di gestione complessiva della Società. È responsabile delle decisioni strategiche, della governance e della corretta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001.

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE (RAA)

Gestisce la contabilità generale, la tesoreria e gli adempimenti fiscali; cura la redazione del bilancio e la coerenza dei flussi economico-finanziari, assicurando il rispetto delle procedure amministrative e dei controlli interni.

UFFICIO SEGRETERIA (SEGR)

Supporta gli organi societari e i responsabili di funzione nella gestione amministrativa, documentale e organizzativa; presidia i flussi informativi e garantisce la tracciabilità degli atti societari e gestionali.

RESPONSABILE ACQUISTI (RACQ)

Coordina i processi di approvvigionamento e selezione dei fornitori, verifica la conformità delle procedure di acquisto e contrattualizzazione, garantendo trasparenza e correttezza nei rapporti commerciali.

RESPONSABILE SICUREZZA (RS)

Coordina l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione aziendale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in conformità al D.lgs. 81/2008; supervisiona la gestione degli adempimenti obbligatori e il monitoraggio dei rischi.

RESPONSABILE INFORMATICO (IT)

Gestisce l'infrastruttura tecnologica e i sistemi informativi aziendali; garantisce la sicurezza dei dati, la continuità operativa e l'implementazione delle misure di cybersecurity, con particolare attenzione ai rischi informatici ex art. 24-bis D.lgs. 231/2001.

RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)

Svolge funzioni di supporto tecnico-specialistico in materia di sicurezza sul lavoro; collabora con l'Amministratore Unico e il Responsabile Sicurezza nella valutazione dei rischi e nell'elaborazione del DVR e dei piani di prevenzione.

RESPONSABILE COMMERCIALE E MARKETING (COM)

Definisce le strategie di vendita e di posizionamento sul mercato; gestisce i rapporti con clienti e partner commerciali, nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza negoziale previsti dal Modello 231.

RESPONSABILE PREVENTIVAZIONE E COMMESSE (RPREVCOM)

Coordina le attività di analisi tecnica, formulazione delle offerte e gestione delle commesse; monitora tempi, costi e conformità contrattuale, assicurando il rispetto delle procedure interne e dei criteri di controllo economico.

RESPONSABILE PRODUZIONE MECCANICA (RMECC)

Sovrintende ai processi produttivi dell'area meccanica, garantendo la corretta esecuzione delle lavorazioni, la sicurezza del personale e la conformità alle normative tecniche e ambientali.

RESPONSABILE PRODUZIONE ELETTRICA (REL)

Coordina la produzione e l'installazione delle componenti elettriche; assicura l'applicazione delle norme tecniche, di sicurezza e ambientali, vigilando sulla qualità dei processi e sull'efficienza operativa.

2. RESPONSABILITÀ PER L'APPROVAZIONE, IL RECEPIMENTO, L'INTEGRAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. a) del Decreto, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello sono di competenza dell'organo dirigente dell'ente, che ha la responsabilità e il potere di approvare e modificare, mediante apposita delibera, i principi e le disposizioni enunciati nel presente documento e nei relativi allegati (parte integrante del Modello della Società).

Anche le decisioni in merito a successive modifiche e integrazioni del Modello sono di competenza dell'amministratore seppure su impulso dell'Organismo di Vigilanza, secondo quanto di seguito disposto.

Le modifiche di singoli Protocolli Preventivi (procedure, codici comportamentali, regolamenti, ecc.), così come l'inserimento di nuovi, con il conseguente aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio, sono approvate dall'organo gestorio. Ci si riferisce, in particolare, a quegli interventi necessari al recepimento di aggiornamenti normativi od organizzativi.

I documenti aggiornati dovranno essere successivamente presentati all'amministratore eventualmente convocato a tal fine, per opportuna valutazione da parte dell'Amministratore Unico: esso può prendere atto delle modifiche o in alternativa, approvarle con modifiche ovvero revocarle.

L'Amministratore Unico può altresì approvare le modifiche del modello che non comportino diverse valutazioni del rischio o che non impongano l'adozione di nuove e/o diverse procedure di gestione del medesimo e si attiva per l'attuazione del Modello, mediante valutazione e approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi fondamentali dello stesso (con il supporto dell'Organismo di Vigilanza), e per la sua implementazione nelle aree

aziendali “a rischio di reato”: esso si avvale, da un lato, dei responsabili delle varie strutture organizzative della Società in relazione alle Attività a rischio di reato dalle stesse svolte, dall’altro, dell’Organismo di Vigilanza, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle Attività a rischio di reato.

3. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

3.1. Caratteristiche salienti del Modello

La Società ha adottato uno specifico Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto, quale mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dalla normativa di riferimento e valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano nell’interesse o a vantaggio della Società.

In particolare, attraverso l’adozione e il costante aggiornamento del Modello, accompagnata da adeguata attività di informazione e formazione nei confronti del personale, la Società si propone di:

- creare la consapevolezza in tutti coloro che operano per conto della Società stessa nell’ambito di attività nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto, di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni impartite in materia, in conseguenze disciplinari e/o contrattuali, oltre che in sanzioni penali e amministrative comminabili nei loro stessi confronti;
- riconfermare che tali forme di comportamento illecito sono comunque contrarie - oltre che alle disposizioni di legge - anche ai principi etici ai quali la Società intende attenersi nell’esercizio dell’attività della Società e, come tali sono fortemente condannate (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio);
- intervenire prontamente al fine di prevenire od ostacolare la commissione dei reati e sanzionare i comportamenti contrari al proprio Modello e ciò soprattutto grazie ad un’attività di monitoraggio sulle aree a rischio.

Gli aspetti gestionali e di governo dell’ente, sono disciplinati dallo Statuto, che delinea competenze, responsabilità e poteri degli Organi Statutari della Società.

Il Modello formalizza le responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica e la descrizione dei

compiti (con particolare attenzione ai principi di controllo), come suggerito dalle linee guida delle associazioni di categoria.

I presidi preventivi della gestione operativa si concretizzano nella separazione di compiti e nell'inserimento di diversi livelli di controllo, se valutati opportuni in relazione ai rischi di reato.

Il Modello prevede l'obbligo di documentare (eventualmente attraverso la redazione di verbali) l'effettuazione delle verifiche ispettive e dei controlli effettuati.

In sintesi, il Modello costituisce un sistema strutturato ed organico di processi, procedure e attività di controllo (preventivo ed *ex post*), con la finalità di consentire la gestione del rischio di commissione di illeciti, mediante l'individuazione delle Attività a rischio di reato e la loro conseguente regolamentazione attraverso procedure.

3.2. Attività finalizzate alla valutazione del Modello ed al suo eventuale adeguamento

Per quanto concerne la valutazione del Modello e i processi di aggiornamento e miglioramento dello stesso, in conformità al Decreto e alle Linee Guida delle citate associazioni di categoria, si è ritenuto di istituire un processo di *risk assesment*, adottando le azioni qui di seguito elencate:

- identificazione e mappatura delle aree e delle attività aziendali;
- correlazione delle aree e delle attività aziendali rispetto alle fattispecie di Reato con conseguente mappatura dettagliata delle Aree e delle Attività a rischio di reato da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- analisi dei protocolli in essere con riferimento alle Attività a rischio di reato e definizione delle eventuali implementazioni finalizzate a garantire l'adeguamento alle prescrizioni del Decreto.
- attribuzione ad un organo *ad hoc* degli specifici compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001 circa l'efficacia e l'effettività del Modello;
- definizione dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza e da questi agli Organi Statutari.

I seguenti capitoli illustrano in particolare gli assetti organizzativi, i sistemi gestionali e di controllo interno finalizzati alla prevenzione dei rischi specifici – rispettivamente – delle materie dell’igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, e della tutela ambientale, dei reati associativi, del riciclaggio, dell’autoriciclaggio, strutturati in conformità ai parametri normativi vigenti.

3.3. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei rischi di reato in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro

Con riferimento ai rischi indotti dai reati di omicidio e lesioni gravi e gravissime dovute a carenze di presidi in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, le principali misure preventive adottate dalla Società sono rappresentate dall’adempimento da parte di quest’ultima degli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008: l’inosservanza è sanzionata attraverso il sistema sanzionatorio e disciplinare del presente Modello.

La Società ha quindi istituito un assetto organizzativo, che vede al suo vertice il Datore di Lavoro che ha provveduto a formalizzare le nomine

- del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente;
- degli addetti ai servizi di emergenza;
- del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e dei Preposti.

Sono inoltre previsti:

- un sistema di controllo specifico sull’attuazione del medesimo sistema e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate, attraverso l’opera del Servizio di Prevenzione e Protezione e un controllo di terzo livello da parte dell’Organismo di Vigilanza, che programma annualmente attività di controllo, riportandone gli esiti al Consiglio di Amministrazione della Società;
- una valutazione e l’eventuale modifica delle soluzioni adottate nell’ipotesi di violazioni delle norme, ovvero in occasione di mutamenti nell’organizzazione e nell’attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico (attività svolta per il tramite del RSPP, in funzione di quanto previsto dall’articolo 28 del D. Lgs. 81/2008 e in occasione della riunione periodica, di cui all’articolo 35 del D. Lgs. 81/2008).

3.4. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei rischi di reato Ambientali

Con riferimento ai rischi indotti dai reati ambientali, le principali misure preventive adottate dalla Società sono rappresentate dall'adempimento da parte di quest'ultima degli obblighi previsti dal D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

La Società agisce nella convinzione che l'ambiente sia un patrimonio da salvaguardare nell'interesse di tutti e si ispira ai principi di sostenibilità e tutela ambientale e si impegna affinché ogni attività svolta avvenga nel pieno rispetto dell'ambiente, minimizzando gli impatti ambientali sia diretti, sia indiretti della propria attività e con specifico riferimento a criteri ESG, in quanto compatibili con le finalità del modello.

3.5. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei rischi di reati associativi

Con riferimento ai rischi indotti dai reati associativi, la Società è dotata di soluzioni organizzative che ritiene in linea e conformi alle indicazioni date dalle Linee Guida delle associazioni di categoria in quanto compatibili con le finalità del modello.

In particolare, dispiegano efficacia quali protocolli preventivi le seguenti soluzioni organizzative, logiche e presidi quali:

- requisiti di onorabilità ed eticità dei componenti dei vertici della Società;
- procedure per la selezione dei fornitori trasparenti e tracciabili;
- rispetto delle previsioni del Modello 231 adottate con riferimento alla riduzione del rischio di commissione di quei reati che possono prestarsi a fungere da reati-scopo di un sodalizio criminale (per la riduzione del rischio di commissione dei Reati, si rinvia ai singoli protocolli).
- rispetto delle previsioni, ispirate ai principi di verificabilità e tracciabilità, del Modello 231 dettate per la gestione delle risorse finanziarie.

3.6. Il sistema di prevenzione del rischio di Reato di Autoriciclaggio e dei Reati Tributari

In ordine alle fattispecie di autoriciclaggio di beni o denari già presenti nel patrimonio della Società e di reati tributari, sono individuati i protocolli preventivi le procedure che governano

- la gestione della tesoreria, della cassa e gli investimenti

- nonché degli adempimenti in materia di dichiarazioni fiscali e oneri tributari.

Con specifico riferimento ai Reati Tributari, la Società riconosce efficacia di protocolli preventivi alle procedure che governano la contabilità civilistica e fiscale, la redazione del bilancio ed i relativi controlli da parte di organi e soggetti preposti (organi e funzioni preposti ai controlli interni quale il Collegio sindacale, ove nominato) e al Piano di Prevenzione dei Reati Tributari.

Con specifico riferimento all'autoriciclaggio, rilevano le misure adottate per prevenire la commissione dei reati richiamati nel Decreto, in quanto possibili reati-base che originano i beni potenzialmente oggetto del reato.

4. ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI REATO E LA GESTIONE DEI RISCHI

L'analisi del rischio di reato è un'attività che, da un lato, ha l'obiettivo di individuare, contestualizzandolo, il rischio di reato in relazione all'assetto organizzativo e all'attività dell'ente, e dall'altro, mira a ottenere informazioni utili a supportare le scelte dell'OdV e del Consiglio di Amministrazione o (per le rispettive competenze) in merito alle azioni di adeguamento del modello 231 (in base ai livelli di esposizione ai singoli rischi di reato).

Le attività considerate rilevanti ai fini della predisposizione del Modello sono quelle che, a seguito di specifica analisi dei rischi, hanno manifestato fattori di rischio relativi alla commissione di violazioni delle norme penali indicate dal D.Lgs.n.231/01 o, in generale, dal Codice Etico della Società stessa

L'analisi dei rischi è stata strutturata in modo da valutare per ciascuna fase dei processi, quali possono essere quelli potenzialmente a rischio relativamente ai singoli articoli del D.Lgs.n.231/01

In tal senso è stata creata la seguente tabella per poter valutare questi aspetti e definirne delle priorità di intervento

	Probabilità "P"	Danno "D"	Valore
Inevitabile	≥ 30%	Altissimo	5

Alta	$5\% \leq P < 30\%$	Alto	4
Medio	$1\% \leq P < 5\%$	Moderato	3
Bassa	$P < 1\%$	Basso	2
Remota	$< 0,01\%$	Irrilevante	1

P x D	1	2	3	4	5
1	1	2	3	4	5
2	2	4	6	8	10
3	3	6	9	12	15
4	4	8	12	16	20
5	5	10	15	20	25

I risultati del risk assesment vengono poi semplificati in tre voci di rischio in modo di avere una visualizzazione “a semafori”:

- Basso, colore verde, comprende probabilità remota e bassa
- Medio, colore giallo, comprende probabilità media
- Alta, colore rosso, comprende probabilità alta e inevitabile.

Ciò al fine di ottenere una rappresentazione facilmente comprensibile dei risultati ottenuti, accorpati con criteri di prudenza al fine di gestire con correttezza l'analisi dei rischi reato.

L'analisi del rischio di reato è stata effettuata tramite:

1. l'identificazione dei rischi di reato (attraverso l'individuazione delle aree e delle attività a rischio di reato);
2. la valutazione:
 - o della probabilità che un evento illecito accada (attraverso la valutazione della probabilità delle minacce che inducono o possono indurre l'evento illecito);
 - o del possibile danno derivante dalla realizzazione di un fatto di reato (tramite la valutazione degli Impatti)
 - o delle debolezze aziendali di natura organizzativa che possono essere sfruttate per commettere reati (livello di vulnerabilità).

Al fine dell'individuazione delle "aree" e delle "attività a rischio reato", preliminarmente, sono stati individuati i soggetti la cui condotta illecita può condurre ad un'imputazione di responsabilità a carico della Società.

Nello specifico, come disposto dall'Art. 5 del D. Lgs. 231/2001, il riferimento è a:

- a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- b) persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).

I risultati dell'attività di mappatura delle aree e delle attività aziendali a rischio reato sono riportati nella Gap Analysis a cui si rimanda.

4.1. Attività di risk assesment finalizzate all'individuazione dei rischi di reato e alla valutazione del rischio e dell'efficacia preventiva del modello esistente

Ai fini dell'analisi del rischio di reato, si è proceduto innanzitutto all'identificazione della fattispecie di illeciti e all'analisi del contesto in cui le attività possono verificarsi.

Successivamente, si è compiuta una valutazione della verifica dei singoli reati presupposto attraverso i seguenti fattori:

1. Probabilità che il reato venga commesso;
2. Livello di Vulnerabilità;
3. Valutazione dei possibili danni derivanti all'ente in caso di commissione di Reati in termini di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e di perdite di immagine, business e fatturato.

L'analisi del rischio di reato è stata eseguita attraverso analisi documentale e tecniche di *self assesment* per le funzioni coinvolte.

L'analisi documentale ha avuto ad oggetto:

1. Informazioni societarie (configurazione della Società, Statuto, dati relativi alla sede, quali l'ubicazione geografica e le attività svolte)
2. Governance, poteri, (documenti ufficiali descrittivi dell'assetto di governo e processi decisionali e di controllo, assetto di deleghe e procure, organizzazione in tema di anti-

infortunistica e igiene e sicurezza sul lavoro, ambiente e rifiuti, privacy e sicurezza delle informazioni, comunicazioni sociali e/o altre tematiche attinenti al business di impresa, organigramma)

3. Personale (eventuali sanzioni disciplinari applicate nell'ultimo triennio).
4. Sistemi di Gestione e Procedure (regolamenti e procedure riguardanti gli Organi Statutari, regolamenti interni)

Lo studio della governance e dell'organizzazione formale dell'ente ha permesso di rilevare importanti informazioni al fine dell'individuazione e valutazione del rischio che sono state poi integrate attraverso un'analisi delle attività aziendali svolte di fatto dal personale e non regolamentate dalla normativa della Società: tali indagini di *risk assesment* hanno quindi permesso di evidenziare i rischi di reato per le singole aree

4.2. Tabella delle aree e tabella delle attività aziendali “a rischio reato” (art. 6, comma 2, lett. a del Decreto) e Piano di Gestione del Rischio

Le principali informazioni inerenti all'individuazione dei rischi di reato sono riportate nella tabella delle aree a rischio di reato che indica, a livello generale, le aree di maggior rischio evidenziate all'analisi, secondo un valore identificato in ALTO, MEDIO, BASSO riportata nella parte speciale del modello,.

La “Tabella delle aree a rischio di reato” evidenzia le funzioni e gli Organi Statutari esposti al rischio di commettere condotte illecite, in base ai poteri e alle mansioni attribuite in concreto:

- AMMISTRATORE UNICO (AMM)
- RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE (RAA)
- UFFICIO SEGRETERIA (SEGR)
- RESPONSABILE ACQUISTI (RACQ)
- RESPONSABILE SICUREZZA (RS)
- RESPONSABILE INFORMATICO (IT)
- RSPP
- RESPONSABILE COMMERCIALE E MARKETING (COM)
- RESPONSABILE PREVENTIVAZIONE E COMMESSE (RPREVCOM)
- RESPONSABILE PRODUZIONE MECCANICA (RMECC)
- RESPONSABILE PRODUZIONE ELETTRICA (REL)

Si sono quindi riportate tutte le famiglie di fattispecie di reato a rischio. All'interno vi sono indicate "famiglie", il rischio "as is" in base alle indicazioni fornite dalla Società è stato ritenuto BASSO. Ciò comporta un'attività dell'OdV necessariamente volta ad individuare possibili implementazioni del Modello, ove dovessero emergere ulteriori fatti e/o mutamenti che comportassero un incremento del rischio nelle aree giudicate a basso rischio.

A seguito dell'analisi della struttura organizzativa e sulla base delle informazioni acquisite durante i colloqui effettuati con i *key officer* individuati e i loro collaboratori, sono state estrapolate le attività sensibili nell'ambito delle quali (secondo il livello di rischio astratto) è possibile ipotizzare l'eventuale commissione dei reati di cui al Decreto e la necessità che la Società adotti azioni e processi necessari a minimizzare o prevenire il rischio reato ipotizzato per la singola attività sensibile.

Di conseguenza, è stata redatta la "Tabella delle attività sensibili a rischio di reato":

	Area di rischio	FUNZIONI COINVOLTE	ATTIVITA' SENSIBILE	TIPOLOGIA
Re_01	Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	ASS -AMM – RAA – RPREVCOM - COM – RACQ – SEGR-IT	SI	_Gestione dei rapporti e degli adempimenti con i soggetti pubblici per la richiesta di autorizzazioni/licenze/provvedimenti amministrativi/pratiche per l'esercizio delle attività aziendali, ed in eventuali verifiche/accertamenti che ne derivano _Rapporti Istituzionali e relazioni con altri esponenti della Pubblica Amministrazione _Richiesta/acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.
Re_02	Reati societari	ASS -AMM – RAA – RPREVCOM -COM - RACQ – SEGR-IT	SI	_ Espressione del fabbisogno, selezione dei fornitori di consulenze, prestazioni e servizi professionali, negoziazione, stipula e gestione dei relativi contratti. _Gestione amministrativo-contabile e predisposizione/approvazione delle relazioni finanziarie periodiche (ivi inclusi il bilancio di esercizio), dei resoconti intermedi di gestione o delle altre comunicazioni sociali che attengono alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società _Esercizio delle cariche societarie in società controllate/partecipate _Comunicazione, preparazione, partecipazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee dei Soci e delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. _Designazione e nomina degli organi di Amministrazione e Controllo di società controllate, nonché del management della Società
Re_03	Reati di omicidio colposo e lesioni colpose commesse con violazione norme antinfortunistiche	AMM - RSPP -RS- RAA - RMEC – REL- RUT	SI	_ Organizzazione e responsabilità sicurezza sui luoghi di lavoro e in particolare nella catena di assemblaggio/produzione _ Progettazione e ideazione di macchinari e componenti di linea
Re_04	Reati informatici e di trattamento illecito di dati	AMM – RAA – RPREVCOM - COM - RACQ – SEGR-IT-RUT	SI	_Utilizzo delle risorse informatiche e telematiche - Sviluppo, implementazione, manutenzione e gestione di software, apparecchiature, dispositivi, connessioni, reti o componenti tecniche connesse con il sistema informatico
Re_05	Reati Ambientali	AMM - RAA -SEGR – RMEC – REL – RPREVCOM -RS -RUT	SI	_Gestione dei rifiuti - Raccolta, caratterizzazione e classificazione, Separazione, Deposito di rifiuti, Trasporto - smaltimento
Re_06	Reati di criminalità organizzata	AMM – RAA – RPREVCOM - COM - RACQ – SEGR-IT- RUT	NO	
Re_07	Reati di falsità in monete, carte di pubblico credito ed in valori di bollo	AMM – RAA – RPREVCOM - COM - RACQ – SEGR-IT- RUT	NO	

Re_08	Delitti contro l'industria ed il commercio	AMM – RAA – RPREVCOM - COM - RACQ – SEGR-IT- RUT	SI	_Commercializzazione dei beni prodotti e acquisizione di commesse
Re_09	Reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	AMM – RAA – RPREVCOM - COM - RACQ – SEGR-IT- RUT	NO	
Re_10	Reati contro la personalità individuale etc.	AMM – RAA – SEGR	SI	_Impiego di lavoratori somministrati mediante il ricorso ad agenzie interinali/somministrazione di lavoro.
Re_11	Reati finanziari o abusi di mercato	AMM – RAA – SEGR	NO	
Re_12	Reati di impiego irregolare di lavoratori stranieri	AMM – RAA – SEGR	NO	
Re_13	Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita- Autoriciclaggio	AMM - RAA - RACQ – RPREVCOM - COM – SEGR-IT- RUT	SI	Gestione delle attività di apertura e chiusura conti correnti - trasferimento fondi - operazioni di cassa - gestione delle carte di credito aziendali
Re_14	Reati in violazione del diritto d'autore	AMM - RAA - RACQ – RPREVCOM - COM– SEGR-IT- RUT	SI	_Utilizzo di beni, marchi brevetti o immagini sottoposti a diritto d'autore. _ Sviluppo, rivendica/registrazione e gestione di marchi, brevetti, disegni, modelli o altri titoli di proprietà industriale Acquisizione sul mercato o relativo utilizzo di di marchi, brevetti, disegni o altri titoli o diritti di proprietà industriale
Re_15	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	AMM - RAA - RACQ – RPREVCOM - COM – SEGR-IT- RUT	NO	
Re_16	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	ASS- AMM - RAA	NO	
Re_17	Reati transazionali	AMM - RAA - RACQ – RPREVCOM - COM – SEGR-IT- RUT	NO	
Re_18	Responsabilità degli enti che operano nella filiera degli oli vergini di oliva	AMM - RAA - RACQ – RPREVCOM - COM - – SEGR-IT- RUT	NO	
Re_19	Reati di razzismo e xenofobia	AMM - RAA - RACQ – RPREVCOM - COM - RACQ – SEGR-IT- RUT	NO	
Re_20	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	AMM - RAA - RACQ – RPREVCOM - COM – SEGR-IT- RUT	NO	
Re_21	Reati tributari	AMM	SI	Gestione degli adempimenti fiscali

Re_22	Contrabbando (diritti di confine)	AMM - RAA - RACQ - RPREVCOM - COM - RACQ - SEGR-IT- RUT	NO	
Re_23	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	AMM - RAA - RACQ - RPREVCOM - COM - RACQ - SEGR-IT- RUT	SI	_Gestione di incassi e pagamenti _Utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti _Gestione delle attività di apertura e chiusura dei conti correnti e trasferimento di disponibilità di denaro sia tra conti correnti di società dello stesso gruppo sia tra conti correnti della medesima Società.
Re_24	Delitti contro il patrimonio culturale	AMM - RAA - RACQ - RPREVCOM - COM - RACQ - SEGR-IT- RUT	NO	
Re_25	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	AMM - RAA - RACQ - RPREVCOM - COM - RACQ - SEGR-IT- RUT	NO	
Re_26	Delitti contro gli animali	AMM - RAA - RACQ - RPREVCOM - COM - RACQ - SEGR-IT- RUT	NO	

L'efficace adozione del Modello potrebbe quindi comportare un sensibile abbassamento della soglia di rischio di commissioni di possibili fattispecie di reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti. Ciò dimostra l'idoneità del presente Modello, se correttamente adottato, rispetto alla normativa in materia di d.lgs 231/2001 in una *heat map* "as is" e "to be" che si riporta nella parte speciale ed esprime in sé l'efficacia e l'idoneità del modello predisposto, ove correttamente attuato e diffuso nella Società dagli organi statutari.

5. REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI TRAMITE I PROTOCOLLI PREVENTIVI

La mappatura delle aree e attività a rischio di reato ha consentito di definire le attività sensibili, nelle cui fasi, o sotto fasi, si potrebbero in linea di principio verificare le condizioni, le circostanze o i mezzi per la commissione degli illeciti individuati dal Decreto 231.

Pertanto, con riferimento ai processi sensibili, l'Amministratore ritiene assolutamente necessario e prioritario che nello svolgimento di attività operative siano rispettati i protocolli preventivi previsti nella Parte Speciale.

Questi ultimi sono redatti rispettando la chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità (con espressa indicazione dei limiti di esercizio e in coerenza con le mansioni attribuite e le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa), la separazione dei compiti allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto, regole comportamentali idonee a garantire l'esercizio

delle attività della Società nel rispetto delle leggi e dei regolamenti e dell'integrità del patrimonio.

Inoltre, dal punto di vista strettamente operativo, è stata verificata la presenza della documentazione di attività di controllo e supervisione sulle transazioni, di meccanismi di sicurezza che garantiscano un'adeguata protezione/accesso fisico-logico ai dati e ai beni aziendali, di strumenti di gestione delle risorse finanziarie.

Le procedure, che costituiscono parte integrante e sostanziale del Modello, sono raccolti e riportati nella parte Speciale, per singola area di rischio, nel Piano di Gestione del rischio che fa parte del Modello.

6. CODICE ETICO

La Società si è dotata di un Codice Etico, i cui principi sono resi effettivi attraverso l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo, integrandosi con esso (rappresentando un protocollo preventivo, è sottoposto periodicamente ad aggiornamento sia con riferimento alle novità legislative sia per effetto delle vicende modificative dell'operatività della Società e/o della sua organizzazione interna).

Il Codice Etico della Società è di portata generale in quanto contiene una serie di principi e norme etiche applicate all'attività professionale che la Società riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza sia di tutti i suoi Dipendenti, sia di tutti coloro che, anche all'esterno della Società, operano nel suo interesse o a suo vantaggio (Destinatari).

Il Codice Etico ispira i Destinatari nell'esecuzione delle prestazioni svolte nell'interesse o a vantaggio della Società, e rappresenta un punto di riferimento per indirizzare i comportamenti dei Destinatari e di chi opera nell'interesse o a vantaggio della Società, in mancanza di specifici Protocolli preventivi.

La Società è impegnata nell'effettiva diffusione, al suo interno e nei confronti dei soggetti che con essa collaborano, delle informazioni relative alla disciplina normativa e alle regole comportamentali e procedurali da rispettare, al fine di assicurare che l'attività d'impresa si svolga nel rispetto dei principi etici dettati dal Codice Etico.

7. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI DIPENDENTI

La Società, in ragione dell'importanza che gli aspetti relativi alla formazione e all'informazione rivestono quale presidio di prevenzione, intende garantire la conoscenza da parte del Personale sia del contenuto del Decreto, sia del Modello: tali aspetti attuativi del Modello sono gestiti dalla Società in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza e interessano tutto il personale della Società.

Infatti, l'approvazione del Modello ed ogni aggiornamento successivo comportano:

- una comunicazione a tutto il Personale circa l'adozione del documento;
- ai nuovi assunti, la consegna di un set informativo contenente i riferimenti al Modello e ai relativi Protocolli Preventivi, in conformità alle prassi aziendali adottate per altre normative, quali privacy e sicurezza delle informazioni;
- la sottoscrizione di un apposito modulo per presa conoscenza ed accettazione da parte dei Dipendenti.

8. INFORMAZIONE AGLI ALTRI SOGGETTI TERZI

Agli ulteriori Destinatari, in particolare fornitori e consulenti sono fornite da parte delle funzioni aventi contatti istituzionali con gli stessi, sotto il coordinamento dell'Organismo di Vigilanza, apposite clausole contrattuali che informano sulle politiche e le procedure adottate dalla Società sulla base del Modello, del Codice Etico, nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari a tali documenti possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali. Laddove possibile sono inserite nei testi contrattuali specifiche clausole dirette a disciplinare tali conseguenze, quali clausole risolutive o diritti di recesso in caso di comportamenti contrari alle norme del Codice Etico e/o a Protocolli del Modello.

9. LINEE GUIDA DEL SISTEMA DISCIPLINARE

Condizioni necessarie per garantire l'effettività del Modello e un'azione efficiente dell'Organismo di Vigilanza è la definizione di un sistema di sanzioni commisurate alla

violazione dei Protocolli Preventivi e/o di ulteriori regole del Modello o del Codice Etico, nonché delle procedure operative che regolano il funzionamento dei processi più sensibili della Società. Tale sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 231/2001, un requisito essenziale ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della Società.

Il sistema disciplinare (si veda il documento "Sistema Sanzionatorio e Disciplinare") prevede sanzioni per ogni Destinatario, in considerazione della diversa tipologia di rapporti. Il sistema così come il Modello, si rivolge, infatti, al Personale Apicale, a tutto il personale Dipendente, ai collaboratori e ai terzi che operino per conto della Società, prevedendo adeguate sanzioni di carattere disciplinare in taluni casi e di carattere contrattuale/negoziale negli altri.

10. ORGANISMO DI VIGILANZA

La condizione esimente dalla responsabilità amministrativa, prevista dall'articolo 6, lettera b) del D. Lgs. 231/2001, richiede che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza delle indicazioni del Modello e di curarne l'aggiornamento, sia affidato ad un organismo interno alla Società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo: l'autonomia e indipendenza previste dalla norma presuppongono che l'OdV sia posto in posizione funzionale paritetica all'intero organo amministrativo.

L'incarico è affidato ad un organismo monocratico ad hoc, supportato nello svolgimento dei suoi compiti da tutte le funzioni aziendali e si può avvalere di professionalità esterne, e istituito dall'Amministratore come da delibera di approvazione del Modello.

L'Amministratore ha ritenuto che la soluzione sia rappresentata dalla composizione monocratica dell'Organismo di Vigilanza, tale da costituire un organismo che sia in grado, nel suo complesso, di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

L'Organismo introduce le regole per il proprio funzionamento attraverso un regolamento ("Regolamento dell'Organismo di Vigilanza").

Con la delibera di approvazione del presente Modello e di nomina dell'Organismo di Vigilanza, viene allo stesso attribuita la dotazione finanziaria necessaria ad espletare al meglio la propria funzione: il potere di spesa è esplicitato in conformità alle procedure già in essere.